

Do atto all'onorevole guardasigilli della precedente comunicazione, che sarà trasmessa agli Uffici.

### Presentazione d'una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Massari a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Massari, relatore.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per un'ulteriore proroga della legge sulla riforma giudiziaria in Egitto.

Faccio osservare alla Camera, che la legge della quale il Governo domanda la proroga, scade il 31 gennaio prossimo; di maniera che sarebbe necessario che questa legge fosse iscritta nell'ordine del giorno il più sollecitamente possibile, perchè potesse essere in tempo utile approvata dal Parlamento.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

Tenendo conto della necessità che questa legge sia approvata prima del 31 corrente, e poichè la relazione è già stampata, propongo alla Camera che questo disegno di legge sia inserito nell'ordine del giorno di domani in principio di seduta, cioè dopo lo svolgimento della proposta dell'onorevole di San Donato.

Non essendovi obiezioni, rimarrà così stabilito.

### Giuramento del deputato Pasolini.

**Presidente.** Essendo presente l'onorevole Pasolini, lo invito a giurare. (*Legge la formula*)

**Pasolini.** Giuro.

### Verificazione di poteri.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri (due elezioni contestate del 1° collegio di Pavia ed una del 2° di Firenze).

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta intorno alle due elezioni contestate del 1° collegio di Pavia.

**Ferrini, segretario, legge:**

« La Giunta, a voti unanimi, conclude: pel convalidamento della elezione del 1° collegio di Pavia, nelle persone del marchese Emanuele d'Adda e dell'avvocato Filippo Cavallini. »

Ha facoltà di parlare contro le conclusioni della Giunta l'onorevole Fazio Enrico.

**Fazio Enrico.** Non è senza dispiacere che tutti quanti noi, ed io più degli altri, prendiamo a parlare per combattere le conclusioni della Giunta, specialmente quando si tratta di domandare l'annullamento di qualche elezione.

Ma tuttavia sono talmente gravi i fatti, sono così erronei ed infondati i criteri da cui partela Giunta, che stimo conveniente di invitare la Camera a discutere seriamente sulla deliberazione da prendere.

Gravissimi fatti si sono verificati in questa elezione del 1° collegio di Pavia. In una lunga protesta sono indicati i testimoni di fatti, e questi precisati e dimostrati verosimili e degni dell'attenzione. In essa si dice anche la ragione per la quale è a dubitarsi della sincerità di quella elezione. Ricchi proprietari, poco conosciuti nel collegio, gli eletti, si contrapponevano ad una delle illustrazioni del paese, a Felice Cavallotti, in paesi, che, dice la protesta, ancora risentono di certe antiche influenze.

Che cosa ha risposto la Giunta? La Giunta, piuttosto che ordinare un'inchiesta, piuttosto che fermarsi a ponderare quei fatti, è venuta fuori con delle questioni che chiamò pregiudiziali. Ha cominciato col dire che le firme della protesta non presentano tutte le garanzie volute dalla legge. Quali garanzie vuole la legge? La legge non vuole altro se non che le firme siano autenticate. Entra poi nel criterio della Giunta il vedere se i fatti sieno verosimili, se sieno ben precisati, se sieno o no indicati i testimoni. E parimenti appartiene alla competenza della Giunta e della Camera il vedere se, in vista di fatti così gravemente denunciati, debba prendersi qualche provvedimento.

Secondo argomento portato dalla Giunta (sempre in linea pregiudiziale) è che contro i sottoscrittori della protesta vi sono dei dubbi, e si dice che due di questi protestanti non sono elettori, come risulta da un certificato della Giunta municipale. E la stessa Giunta per le elezioni si affrettò poi a dichiarare che esiste il certificato del sindaco che li ritiene elettori.

Ora, prima d'ogni altra cosa, noi ci troviamo davanti ad una contraddizione tra la dichiarazione del sindaco, e quella della Giunta comunale. Ora, quale era il primo provvedimento che doveva prendere la Giunta, in vista di questa contraddizione? È chiaro: doveva richiedere le liste elettorali per vedere se quei due protestanti fossero o no elettori: altrimenti il sindaco avrebbe commesso una falsità.